

I dipendenti degli artigiani protestano per il contratto

Pubblicato: Giovedì 23 Novembre 2017



I lavoratori delle imprese artigiane di Lombardia protestano per il rinnovo del contratto, scaduto da anni e ancora non rinnovato. E lo fanno – scelta particolare – con due manifestazioni di fronte alle due aziende dei presidenti regionali di Confartigianato e Cna, le due principali associazioni di categoria. Così la **protesta approda anche a Gallarate, in uno scenario anomalo**: non in una piazza o in corteo, ma con **un presidio in una stradina secondaria** di periferia (via Lario) di fronte all’Officina di [Daniele Parolo](#), **numero uno regionale di Cna**. Una scelta senza dubbio insolita, che la stessa Cna ha criticato.

La manifestazione ha riunito le diverse sigle sindacali, partendo da **una delle categorie di lavoratori coinvolte**, quelli delle imprese artigiane del settore delle **lavorazioni del legno e lapidei** (13mila del legno e 5mila lapidei, in 3500 aziende artigiane lombarde). Il contratto è scaduto dal 2014: «**Le richieste precedenti sono cadute nel vuoto**. Noi abbiamo sempre avuto un atteggiamento serio e responsabile, ma dobbiamo avere un interlocutore» dice **Gianni Fiorucci**, della segreteria nazionale della Fillea Cgil, la categoria che riunisce i lavoratori di . I sindacati intorno alle 10 del mattino hanno ottenuto un incontro con Parolo, con una promessa di un passo in avanti della trattativa. «**C’è un impegno da parte di Cna**: Parolo ci ha detto che martedì porteranno in consiglio regionale un OdG sulla questione, dovranno sentire poi le altre associazioni “sorelle” a partire da Confartigianato» sintetizza al termine **Giuseppe Mancin**, segretario della Feneal Uil.

La protesta di oggi, che segue la prima mobilitazione sul contratto a febbraio 2017, è stata animata appunto prima di tutto dalla categoria dei lavoratori legno e lapidei, ma le altre seguiranno a ruota. «Abbiamo aperto una rete confederale, coinvolgendo quindi anche le categorie degli alimentaristi, dei

chimici e della moda, del commercio, che hanno già avanzato le loro piattaforme» spiega **Tiziana Scalco**, segretario regionale Fillea.

Oltre che a Gallarate, il **presidio per il contratto si è tenuto anche a Roccafranca** (Brescia), sede della stamperia di **Eugenio Massetti**, presidente di Confartigianato Lombardia.



Il presidio in una defilata via di periferia di Gallarate: sullo sfondo l'insegna della Parolo Autofficine Revisioni, l'impresa artigiana del presidente di Cna.

La scelta dei sindacati di protestare di fronte alle aziende artigiane dei presidenti è indubbiamente inconsueta e non è certo piaciuta ai diretti interessati. **«È un precedente grave» dice Cna Lombardia.** «Siamo di fronte ad un caso di disintermediazione delle rappresentanze datoriali (ed indirettamente sindacali) che sembra allinearsi con alcune prassi sociali e politiche che abbiamo più volte indicato come contrarie ai principi di fondo di una democrazia fondata sulla rappresentanza». Cna e il suo presidente Parolo hanno anche confermato di riconoscere **«nel confronto costruttivo con CGIL CISL e UIL** e le rispettive categorie sindacali uno strumento decisivo per la crescita economica e la coesione sociale». L'associazione di categoria **chiede però anche «una forte moderazione delle richieste sindacali»** che sia «coerente con le effettive capacità delle imprese e con una crescita economica ancora limitata e da consolidare». Lo stesso gruppo Cna Lombardia ha comunque ribadito che l'incontro in via Lario a Gallarate è stato «cordiale».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

